

Cassa alle disposizioni del richiamato art. 65 fu affrontata, a partire dall'esercizio 1982. In quella occasione venne infatti sottoposta per la prima volta ai competenti Ministeri il piano di impiego dei fondi disponibili senza però prevedere gli investimenti immobiliari.

L'omissione fu eccepita dal Ministero del lavoro che con nota n. 10/4PS/71077, in data 19 luglio 1982 invitò la Cassa a modificare il piano, prevedendo che il 40% delle disponibilità venisse impiegato nell'acquisto di immobili di cui il 50% con destinazione prevalentemente abitativa.

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 16 dicembre 1982 ritenne di non dover aderire alla richiesta, eccependo che le disposizioni non si applicavano ad organismi quali la Cassa, aventi natura prevalentemente assistenziale, considerato, altresì, che la inadeguatezza della struttura organizzativa e dell'organico di personale non consentiva di avviare una gestione immobiliare, che tutto sommato sarebbe poi risultato di entità modesta stante le relativamente modeste correlate disponibilità finanziarie.

A fronte del silenzio opposto dagli organi ministeriali competenti, la CPA si è quindi limitata, anche per gli esercizi successivi, ad investire le disponibilità liquide, per la maggior parte in CCT, BOT e BTP e il rimanente, in depositi in c/c bancario a tassi correnti, senza presentare i relativi piani.

d) Cessazione delle gestioni speciali

Nelle precedenti relazioni la Corte, ha più volte sollecitato l'adozione di idonea iniziativa volte a porre termine alle gestioni speciali (ex Cassa di colleganza ed ex fondo centrale di previdenza), ciò anche al fine di definire le annose situazioni creditorie degli aventi titolo alla ripartizione delle residue disponibilità dei fondi in questione.

Nel corso del 1994 la Cassa, anche a seguito di un intervento del Ministero del Tesoro, con apposite delibere del consiglio di amministrazione, ha provveduto alla chiusura dei conti correnti intestati alle gestioni in oggetto e quindi al versamento in Tesoreria provinciale dello Stato dei relativi saldi pari ad un importo di 302,7 milioni quali residui non utilizzabili dell'ex Fondo centrale di previdenza e di £ 30,8 milioni quali residui dell'ex Cassa di colleganza.

7) NOTE CONCLUSIVE

Conclusivamente, la Corte, riferendosi alle considerazioni precedentemente svolte, rilevato anzitutto che nel settore dell'assistenza opera, in concomitanza con la gestione ENPAS¹², una pluralità di organismi erogatori di prestazioni previdenziali ed assistenziali a favore di particolari categorie di dipendenti civili dello Stato, evidenzia la necessità di un riordinamento legislativo della materia, che attui una disciplina organica omogenea del sistema assistenziale per la generalità dei dipendenti pubblici, eliminando disparità di trattamento e duplicazioni di interventi certamente contrastanti con il principio costituzionale di uguaglianza.

In ordine ai risultati delle gestioni, caratterizzate dalla esuberanza delle entrate, anche in relazione al massiccio aumento delle disponibilità della Cassa, determinato dall'entrata in vigore della legge n. 870/1986, la Corte rileva che ciò appare indicativo di un sistema che spingendo sempre più in alto la misura delle erogazioni a favore dei beneficiari, si pone in un'ottica chiaramente svincolata da ogni principio di tendenziale perequazione nell'ambito del pubblico impiego e non coerente con le esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica in considerazione delle esigenze finanziarie dello Stato.

Il che non può esimere la Corte dal rappresentare al Parlamento l'esigenza di promuovere la revisione del sistema avanti menzionato, tanto più ove si consideri la base pubblicistica del rapporto contributi-prestazioni, evidenziata dal fatto che gli apporti finanziari sono ad esclusivo carico della privata utenza e che assumono, quindi, natura di prelievo parafiscale imposto alla collettività.

La Corte riafferma altresì l'esigenza che, in base ai principi generali del nostro ordinamento contabile, l'autorità vigilante emetta sui bilanci preventivi e consuntivi dell'Ente una pronunzia che esprima, quale concreta manifestazione della funzione di vigilanza esercitata, un compiuto giudizio in ordine al modo con cui l'Ente stesso persegue i fini istituzionali e conduce la relativa gestione.

La Corte, segnala, in particolare, la necessità di attuare ogni idonea iniziativa al fine di predisporre un sistema amministrativo-contabile più idoneo

¹² Attualmente incorporata nella gestione complessiva dell'INPDAP (D.L. 14.2.1994, n. 106).

specie in tema di prelevamenti di fondi, di tenuta della contabilità e di riconfigurazione dell'attuale schema di bilancio.

Si segnala, inoltre, all'attenzione degli organi responsabili dell'Ente la necessità di far ricorso al personale entro il tetto previsto dallo statuto e di contenere le spese di funzionamento nei limiti delle effettive occorrenze.

PAGINA BIANCA

**CASSA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI
DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE
CIVILE E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE**

ESERCIZIO 1993

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Relazione illustrativa al bilancio consuntivo dell'esercizio 1993

In adempimento alle prescrizioni di cui all'art. 21 dello Statuto della Cassa di Previdenza ed Assistenza, approvato con D.P.R. 26.9.1985, n. 950, si è provveduto a predisporre il Bilancio Consuntivo dell'Esercizio 1993, che ai sensi dello stesso art. 21, deve essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 30 Aprile.

Il bilancio in questione è articolato sui seguenti elaborati:

- 1) prospetto delle entrate;
- 2) prospetto delle uscite di competenza;
- 3) prospetto delle uscite afferenti i residui passivi dell'esercizio 1992;
- 4) prospetto afferente i movimenti del fondo di riserva avvenuti nel corso dell'esercizio;
- 5) una situazione patrimoniale.

Infine, ai sensi degli artt. 21 e 22 dello Statuto, si è provveduto a redigere tre prospetti relativi alla:

- 6) situazione delle contabilità speciali afferenti la soppressa Cassa di colleganza fra gli ingegneri;
- 7 e 8) situazione dei fondi del soppresso Fondo Centrale di Previdenza fra i dipendenti della M.C.T.C..

Il riepilogo delle entrate mette in evidenza che contro un introito al 31.12.1993 di	£	13.447.475.614
le entrate accertate sono state di	£	14.947.102.208
con una differenza, costituente residuo attivo di	£	1.499.626.594
		=====

Rispetto alle previsioni si è verificata una minore entrata di	£	1.052.897.792
--	---	---------------

Tale differenza in meno è dovuta:

- per £ 1.241.134.000 - al minor contributo di cui alla legge 1.12.86 n. 870, corrisposto dall'Amministrazione rispetto alla cifra prevista di £ 12.500.000.000 -, ciò per effetto di una diminuzione degli introiti per operazioni automobilistiche;
- per £ 200.914.142 - al maggiore gettito, rispetto alle previsioni, dei proventi dell'investimento delle disponibilità;
- per £ 677.934 - al minor gettito degli utili derivanti dalla concessione di prestiti agli iscritti. (Prestiti concessi n.328);
- per £. 12.000.000 - alla mancata corresponsione da parte del

Ministero dei Lavori Pubblici della quota su proventi contravvenzionali.

Rispetto al precedente esercizio 1992 si è verificata una diminuzione delle entrate di £. 310.915.023=, dovuta principalmente al minor contributo concesso dall'Amministrazione, compensato solo parzialmente dal maggior gettito dei proventi dell'investimento delle disponibilità.

Il riepilogo delle uscite di competenza (prospetto 2) mette in evidenza, partitamente per ciascuna voce di spesa statutaria, fissata nelle percentuali indicate dall'Art. 5 dello Statuto, tenuto conto che ai sensi dell'Art. 11 gli utili annuali derivanti dalla gestione dei prestiti sono devoluti al Fondo di riserva, l'entità delle erogazioni effettuate al 31.12.93 (4° colonna), di quelle impegnate ma rimaste da pagare (5° colonna) e degli accantonamenti destinati a riserva (6° colonna).

Come rilevasi dalla 4° colonna, l'entità complessiva di tali erogazioni è stata alla data predetta di

£ 3.990.191.839 - di cui:

£ 708.664.177 - per pagamento dell'Indennità Una Tantum prevista dall'art. 6 dello Statuto a favore del personale cessato dal servizio (n. 45 unità);

£ 3.188.400.000 - per interventi assistenziali, a favore degli iscritti in attività di servizio o in quiescenza e loro superstiti così ripartiti:

STATISTICA ASSISTENZA ANNO 1993

N. 22	sussidi urgenti	£	167.580.000
N. 76	cronicità	£	264.940.000
N. 626	assistenza ordinaria	£	763.014.250
N. 24	ricovero struttura pubblica	£	56.820.000
N. 539	degenza	£	483.800.000
N. 5	furto	£	2.040.000
N. 1018	protesi, cure dentarie e ortodont.	£	1.311.314.000
N. 469	occhiali	£	130.603.000
N. 5	protesi acustica	£	6.937.000
N. 228	funerari	£	653.000.000
N. 15	spese legali	£	82.013.000

N. 3027	SUB TOTALE	£	3.922.061.250
=====			
-di cui già prelevati dal fondo di riserva		£	733.661.250

T O T A L E		£	3.188.400.000
=====			
£ 74.309.662 per spese di amministrazione;			
£ 18.818.000 per oneri fiscali (ILOR - IRPEG).			

Le spese di amministrazione hanno avuto nell'esercizio il seguente sviluppo:

- stipendi e retribuzioni al personale della Cassa, incentivi e straordinari	£	27.804.035
- oneri sociali relativi	£	24.304.175
- trasferte ai Consiglieri residenti fuori Roma ai sensi art. 20 Statuto	£	14.270.070
- spese varie di funzionamento (postali, di cancelleria, moduli fiscali, libri contabili, stampati, modulistica varia, assistenza macchine e programmi computer)	£	6.759.682
- tasse postali, oneri bancari e tributi	£	1.171.700

Per un TOTALE di	£	74.309.662

Complessivamente, la differenza fra il totale delle somme di competenza a disposizione, e quelle erogate, oppure impegnate e da pagare, è di £ 1.472.734.039=.

Tale somma deriva dalla devoluzione al fondo di riserva della percentuale delle entrate stabilita dall'art. 5 dello Statuto e dalle economie realizzate nel corso dell'esercizio (come può desumersi dal relativo prospetto n. 4):

STORNI AL FONDO DI RISERVA

=====

-PROSPETTO DELLE USCITE DI COMPETENZA ESERCIZIO 1993:

1) 10% delle entrate come previsto dall'art. 5 dello Statuto	£	1.488.978.014
2) Proventi della gestione prestiti al netto dell'imposta (art. 11 dello Statuto)	£	37.718.000
3) Assicurazioni c/rischi (non utilizzata)	£	111.673.351
4) Economia realizzata della voce Spese di Amministrazione	£	42.265.179
5) Maggiori oneri sostenuti rispetto allo stanziamento per la voce assistenza	£	- 210.443.971
T o t a l e	£	1.470.190.639

-PROSPETTO DELLE USCITE C/ RESIDUI 1992:

Il prospetto delle uscite c/residui mette in evidenza che dei residui passivi afferenti all'esercizio 1992, ammontanti complessivamente alla data dell'1.1.93 a lire 9.089.493.212= (col. 3 del prospetto n. 3), sono stati erogati lire 4.093.750.415= (col. 4) così suddivisi:

Indennità Una Tantum (84 unità)	£	1.044.385.137
Anticipazioni su Una Tantum (638 unità)	£	2.166.135.460
Assistenza ordinaria (3650 pratiche)	£	278.161.118
Borse di studio (220 scuole medie superiori - 55 universitarie)	£	193.750.000

Iniziative culturali e ricreative	£	410.145.700
Imposte e tasse	£	<u>1.173.000</u>
T o t a l e	£	4.093.750.415

Le unità delle pratiche relative alle anticipazioni, all'assistenza e alle borse di studio sono comprensive di quelle il cui corrispettivo è stato prelevato dal Fondo di Riserva.

Sono stati invece stornati al fondo di riserva, (col.5) lire 4.995.742.797= escludendo la voce Imposte e Tasse (£.97.000) costituente maggiore onere, come appresso descritto:

RESIDUI DESTINATI A RISERVA

Indennità una tantum	£	4.949.075.574
Assistenza	£	12.220.000
Borse di studio	£	34.264.258
Iniziative culturali e ricreative	£	<u>279.965</u>
T o t a l e	£	4.995.839.797 =====

I maggiori oneri sostenuti, sono stati stornati dal Fondo di riserva nelle misure appresso riportate, ai sensi delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 17.12.1992, del 23.2.1993, del 27.4.1993, del 23.6.1993, del 31.8.1993, del 12.10.1993, del 24.11.1993, del 15.12.1993 e del 24.2.1994, come previsto dall'art. 11 dello Statuto:

-Assistenza ordinaria e periodica	£	4.386.639.603
-Anticipazioni su Indennità Una Tantum	£	2.633.104.321
-Borse di studio	£	30.000.000
-Imposte e tasse	£	<u>97.000</u>
T o t a l e	£	7.049.840.924

Alla data di compilazione del presente Bilancio la consistenza globale del fondo di riserva è, partitamente, la seguente:

fondo di riserva all'1.1.1993	£	37.504.872.802
-------------------------------	---	----------------

ENTRATE

1) Percentuale di entrata prevista dall'art. 5 dello Statuto	£	1.488.978.014
2) Proventi gestione prestiti	£	37.718.066
3) Residui esercizio 1992 non utilizzati	£	4.995.839.797
4) Residui esercizio 1993 non utilizzati	£	<u>153.938.530</u>
T o t a l e	£	6.676.474.407

USCITE

Prelevamenti per maggiori oneri sostenuti
rispetto agli impegni di spesa £ 7.049.840.924
Consistenza al 31.12.1993 £ 37.131.506.285

come può desumersi del resto dallo Stato Patrimoniale, che costituisce oggetto del prospetto n. 5.

Esaminando tale prospetto, può desumersi altresì che alla data del 31.12.1993 le disponibilità ammontanti a lire 44.468.737.395 erano così suddivise:

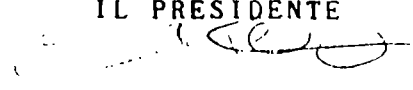
TITOLI (C.C.T. e B.O.T.)	£ 30.000.000.000
c/c Tesoro n. 430	£ 10.215.812.300
c/c Banca di Roma n. 48001	£ 645.224.287
c/c Banca Naz.le Com.ni n. 12106	£ 3.066.268.264
c/c Banca Naz.Agric. n.48974/F	£ 210.811.910
c/c postale n. 62858006	£ 330.520.634
Fondo cassa	£ 100.000

Ai sensi degli artt. 21 e 22 dello Statuto, al Bilancio sono altresì allegati (vedi prospetti 6, 7 e 8) le situazioni dei conti relative ai fondi della soppressa Cassa di Colleganza fra gli ingegneri della M.C.T.C. e del soppresso Fondo Centrale di Previdenza.

Il saldo complessivamente disponibile sulla massa dei fondi in argomento risulta, come si desume dagli allegati 6, 7 e 8 in :
- £ 36.536.531 per i fondi della ex Cassa di Colleganza;
- £ 213.817.822 per quelli dell'ex F.C.P.;
- £ 75.270.448 per gli accantonamenti previdenziali costituiti a favore del personale, ingegneri esclusi, già amministrati dal Fondo Centrale di Previdenza.

Roma, 11 6 APR. 1994

IL PRESIDENTE



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

VERBALE N. 84RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
DEI CONTI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1993
DELLA CASSA DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA

Il Collegio dei Revisori dei Conti in sede di esame del Bilancio Consuntivo per l'anno 1993 rileva in primo luogo che le osservazioni mosse ai Conti Consuntivi degli anni precedenti, in ordine alla tenuta della contabilità in difformità dal modello pubblico, non hanno ancora avuto effetto, anche se risulta che uno dei componenti il Collegio ha presentato uno schema di procedure che possono costituire una base per l'adeguamento in parola. Il Collegio pertanto intende essere sollevato da ogni forma di responsabilità, ove ipotizzabile, connessa o conseguente alle osservazioni comunque evidenziate nei precedenti verbali.

Il Collegio sollecita inoltre il Consiglio di Amministrazione ad adottare un regolamento contabile che risponda al disposto di cui all'art. 19, 2° Comma, lettera a) dello Statuto, che pure è inserito nello schema di cui sopra.

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1993 presenta entrate ed uscite per Lire 14.947.102.208=.

La gestione si è svolta sulla base del Bilancio di Previsione deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 novembre 1992, ma se ne è sostanzialmente discostato, così come risulta dalle appostazioni contabili nella misura in cui, come avvenuto in passato, le somme impegnate per "Una Tantum" sono di fatto considerate come "disponibili" e quindi come riserva utilizzabile nel 1994 per fini diversi dall'Una Tantum, cui, come fatto rilevare in anni precedenti, sarebbe invece destinabile per garantire la copertura degli accantonamenti indispensabili.

Le entrate accertate costituite principalmente dal contributo ministeriale per lire 11.258.866.000= e da proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità finanziarie per lire 3.630.914.142=, risultano minori per lire 1.052.897.792= rispetto alle previsioni dell'esercizio valutate in lire 16.000.000.000=.

Dette minori entrate conseguono, da un importo del contributo ministeriale inferiore alle previsioni per lire 1.241.134.000=, da maggiori proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità per lire 200.914.142=, da un minor gettito degli utili derivanti dalla concessione di

prestiti agli iscritti, per Lire 677.934 e dalla mancata corresponsione del contributo del Ministero dei Lavori Pubblici previsto dall'art. 139 del vecchio Codice della Strada.

Le uscite presentano effettive erogazioni per lire 3.990.191.839=, impegni per Lire 9.484.176.330= e accantonamenti destinati a riserva nell'esercizio 1993 per Lire 1.472.734.039= (vedasi prospetto 2 pag. 2 colonna 6), corrispondenti in parte ad economie e in parte ad accantonamenti da Statuto.

Il termine impegni sta ad indicare la parte di somme attribuite per Statuto alle singole voci di spesa che non sono state utilizzate nell'anno e potrà esserlo nel prossimo esercizio, escludendo quindi le reali economie di bilancio corrispondenti a somme che non hanno trovato utilizzazione e che non la troveranno nel prossimo esercizio (£ 1.526.696.080= destinato a riserva).

Gli stanziamenti delle voci di spesa, risultano nelle misure percentuali stabilite dall'art. 5 dello Statuto e dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 11 1992, salvo per quanto concerne le erogazioni per assistenza che, avendo superato per lire 210.443.971 la somma attribuibile per Statuto, ha comportato un'incidenza sulla riserva, di importo pari all'indicato supero.

Del complesso delle spese di amministrazione effettuate per Lire 74.309.662=, gli oneri del personale ammontano a lire 52.108.210= di cui Lire 27.804.035= per stipendi, tredicesima mensilità, indennità integrativa speciale e incentivazione e Lire 24.304.175= per i relativi oneri sociali.

Le ulteriori spese di amministrazione riguardano per Lire 14.270.070= l'indennità di trasferta ai Consiglieri residenti fuori Roma ai sensi dell'art. 20 dello Statuto; per Lire 6.759.682= le spese di funzionamento rivelatesi indispensabili, per Lire 11.171.700= tasse postali, oneri bancari e tributi.

E' stato inoltre adeguato il fondo indennità licenziamento accantonando la somma di Lire 2.543.400=, prelevandola dai residui da accantonare a riserva per la voce spese di amministrazione dell'esercizio 1993.

La gestione dei residui 1993 presenta residui attivi per Lire 1.499.626.594= (vedi prospetto n. 1) costituiti dai proventi da introitare dall'investimento delle disponibilità e dal saldo del contributo dell'amministrazione alla C.P.A. non ancora incassato e residui passivi (nel senso già indicato) per Lire 9.484.176.330= (vedi prospetto 2 pag. 2 col.5) rappresentati dalle somme da erogare per indennità Una Tantum e sue anticipazioni, interventi assistenziali, borse di studio, iniziative culturali e ricreative e imposte e tasse.